

Le sane scelte alimentari

● «Gli studi condotti nel nostro laboratorio - ha affermato Andrea Coccia, uno dei ricercatori - hanno mostrato come l'aggiunta di estratto fenolico a cellule di carcinoma della vescica, trattate con Mitomicina, riduca drasticamente la tossicità di questo farmaco. Alla luce dei dati ottenuti si può supporre che l'assunzione di queste molecole fenoliche attraverso la dieta, subito dopo la terapia, possa contribuire a neutralizzare la tossicità residua dello stesso farmaco. Al contrario di quanto osservato in precedenza, il trattamento simultaneo delle stesse cellule con estratto fenolico da Evoo e 'Tassolo' ha mostrato un grandissimo incremento dell'attività antiproliferativa di quest'ultimo farmaco, andando a modulare positivamente processi biologici, come la morte programmata cellulare, l'apoptosi, che nella cellula tumorale erano 'spenti'. A detta di Coccia «sebbene l'interazione tra farmaci e molecole di origine vegetale sia ben nota, i nostri dati incominciano a chiarire il controverso ruolo svolto dagli antiossidanti durante la chemioterapia». Insomma, certi alimenti che si assumono quotidianamente, come per l'appunto l'olio di oliva, «possono influenzare sia l'espressione dell'informazione genetica delle nostre cellule sane o patologiche che la terapia cui siamo sottoposti. Questa considerazione - ha concluso Coccia - sottolinea l'importanza delle nostre scelte alimentari che a lungo andare possono influenzare anche la genesi di molte patologie e/o il successo di alcune terapie».



Oli pontini e polifenoli Le proprietà benefiche

La ricerca L'esperimento realizzato da La Sapienza (Latina) è arrivato ad interessanti risultati pubblicati da Oncology Reports

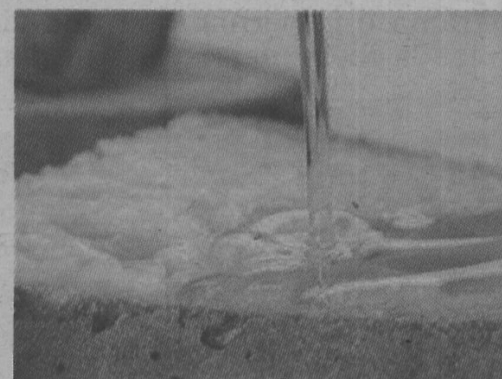
I DATI DELLA RICERCA

— Gli oli ottenuti dalle olive della cultivar «itrana», tipica dell'Agro Pontino, sono un vero e proprio toccasana per alcuni tumori. E' questo il risultato della ricerca sulle attività biologiche dei polifenoli degli stessi oli realizzata da Dipartimento di Scienza e Biotecnologie della Facoltà di Medicina dell'Università «La Sapienza» - Polo Pontino. Finanziata dalla Fondazione Terzo Pilastro e gestita dalla Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) di Latina in collaborazione con il Capol (Centro assaggiatori produzioni olivicole di Latina), tale ricerca è stata pubblicata sulla rivista internazionale «Oncology Reports». In particolare, i ricercatori hanno analizzato i campioni di olio presentati dai produttori locali nelle ultime otto edizioni del concorso provinciale «L'Olio delle Colline». Ebbene, si è riscontrato che «i polifenoli dell'olio inibiscono la capacità delle cellule tumorali di riprodursi e hanno effetti di riduzione della tossicità dopo il trattamento terapeutico con farmaci chemioterapici potenti e di potenziamento delle proprietà benefiche di altri farmaci». L'esperimento è stato condotto in vitro attraverso l'estrazione dei polifenoli dagli stessi oli e la messa a contatto con le cellule colturali tumorali della vescica. «Il risultato - sot-



tolineano i ricercatori - è che la proliferazione delle cellule malate rallenta. È stato inoltre dimostrato che gli stessi polifenoli riducono lo stress ossidativo indotto da agenti alchilanti come la Mitomicina, un farmaco altamente tossico usato per il trattamento chemioterapico di vari tipi di neoplasie, e al contrario potenziano l'attività di altri tipi di farmaci utilizzati per la terapia, come il Tassolo, andando a modulare positivamente alcuni processi biologici». Questo è il secondo studio sulle proprietà antitumorali dell'olio extravergine

d'oliva curato dalla Lilt e dal Capol. A realizzare il primo è stato sempre il Dipartimento di Scienze e Biotecnologie della Facoltà di Medicina dell'Università «La Sapienza» - Polo Pontino. I suoi risultati sono stati pubblicati nel 2013 su «Nutrition and Cancer». Risultati che hanno dimostrato che «i polifenoli dell'olio sopprimono la capacità invasiva delle cellule del cancro della vescica». «Nel lavoro pubblicato sulla rivista - spiegò Eugenio Lendaro, uno dei ricercatori - abbiamo concentrato la nostra attenzione sulle proprietà anti mi-



gratorie e anti invasive della frazione polifenolica estratta dall'Evoo, prodotto nella provincia di Latina dalla cultivar 'Olea europea L. var. Itrana'. I modelli cellulari usati per dimostrare le potenzialità di tale miscela - concluse Lendaro - sono due linee cellulari di carcinoma della vescica umana particolarmente aggressive». Con il secondo studio invece i ricercatori «hanno definito alcuni meccanismi biologico-molecolari che suggeriscono che il consumo di Evoo può agire da agente preventivo delle lesioni neoplastiche». ●